

MENDRISIO Il fuoco che non si spegne

I pompieri di Mendrisio soccorrono e assistono la popolazione da 150 anni: Nel 2017 l'importante anniversario con un regalo alla regione, il nuovo Consorzio

ANDREA FINESSI

■ «Abbiamo spento tanti fuochi. Due sono rimasti sempre accesi: quello dell'amore per la vita e quello della passione per la missione che svolgiamo». Sarà questo il motto che contraddistinguerà il 2017 per il corpo pompieri di Mendrisio, che ieri, in occasione del bilancio dell'attività del 2016, ha presentato anche il calendario degli eventi per il 150esimo anniversario dalla Fondazione del Corpo avvenuta nel 1867. Un calendario frutto di un accurato lavoro organizzato, come ha spiegato il comandante dei pompieri **Corrado Tettamanti**, ieri affiancato dal capodicastero sicurezza **Samuel Maffi** e dal vicecomandante **Flavio Belloni**, insieme a una piccola rappresentanza di militi. Una festa, per il corpo, già iniziata con il regalo - dalla Città ai suoi pompieri - del Centro di pronto intervento (CPI), inaugurato ufficialmente lo scorso 12 marzo. Per gli addetti ai lavori, in maggio avrà luogo la 78esima Assemblée dei delegati della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP), mentre per la popolazione l'occasione di conoscere cosa fanno e come operano i pompieri sarà la giornata di sabato 10 giugno, durante la quale i militi presenteranno i pompieri e il loro servizio (sarà a disposizione anche un punto di ristoro presso il CPI). Il clou dei festeggiamenti sarà però in autunno, a partire da venerdì 6 ottobre, con la presentazione di un libro commemorativo in cui si ripercorreranno i 150 anni di storia del Corpo, la cui stesura è stata affidata al giornalista GianMaria Pusterla (vice direttore del Giornale del Popolo). Sabato 7 ottobre avrà invece luogo la sfilata del corpo dei pompieri nel nucleo di Mendrisio, con tanto di veicoli d'epoca, accompagnati dalla Civica filarmonica di Mendrisio, dai veterani, dai pompieri di Chiasso al completo, dalla Federazione cantonale ticinese e da altri partner del soccorso, inclusi i Vigili del fuoco di Varese. Nel corso della giornata verrà presentato anche il nuovo vessillo dei pompieri che, ha commentato ieri il comandante, «rispecchierà il territorio del Mendrisiotto» ed è già stato condiviso con lo Stato maggiore dei pompieri di Chiasso. Domenica 8 ottobre vi sarà infine una giornata di porte aperte al CPI, mentre il 4 dicembre si terrà una cerimonia di commemorazione dei defunti.

Attività ancora in aumento

Celebrazioni a parte, la conferenza stampa di ieri ha avuto al centro il bilancio dell'attività dell'anno precedente, della quale il vicesindaco Maffi ha voluto evidenziare due aspetti in particolare. Il primo relativo agli interventi effettuati, per i quali si registra una crescita costante nel numero di ore di impegno nel corso degli ultimi due decenni e, con 6.506 ore di intervento prestate, il 2016 è



150 ANNI DI PRESENZA Il comandante Tettamanti e il vicesindaco Maffi insieme ai militi volontari. (Foto red.)

un'ulteriore conferma di questa tendenza. Nel corso dell'anno sono stati effettuati 395 interventi di urgenza nel comprensorio servito, in cui sono coinvolti 14 Comuni, da Stabio e Brusino Arsizino, fino ad arrivare a Melano e Rovio, per un totale di 53mila abitanti. Sono 96 gli allarmi incendio scattati, 19 i casi di salvataggi e uscite dell'Unità di intervento tecnica, mentre sono 61 le uscite per allagamenti. Crescono le urgenze per "elementi della natura", salite a 24, per una casistica che include tutti gli interventi legati a frane, smottamenti, caduta di alberi, ma anche allagamenti che non coinvolgono edifici. Così come sarebbe in aumento il numero di chiamate per disinfestazioni, 95, il cui dato non è indicativo, essendo un servizio a pagamento (a prezzi concorrenziali, è stato precisato) implementato dal 2012. Il secondo aspetto rilevante sottolineato dal municipale e dal comandante è invece legato al momento in cui avvengono principalmente gli interventi, ossia la fascia oraria 6-19 e i giorni feriali. Nella fascia diurno infatti si concentra il 75% degli allarmi (292 contro i 103 dalle 19 alle 6 di mattina), i quali sono inoltre più numerosi nei giorni lavorativi. Una

statistica che sta a significare che i giorni in cui c'è maggiore necessità di risorse umane sono i giorni lavorativi anche per i volontari, a cui viene chiesto, alla pari dei datori di lavoro, un impegno notevole. I 96 attuali volontari sono perciò fondamentali per poter garantire una rotazione dei picchetti, di giorno e di notte, tale da permettere alle persone di lavorare, riposarsi e stare con i propri cari. Insomma vivere. E anche a fronte di questi 96 militi, il numero di ore di servizio prestate, tra interventi, formazione e gestione, sono 18.437 (ed è anche escluso il comandante), corrispondenti annualmente, per ogni milite, a quasi un'ora al giorno di servizio dedicato ai pompieri, picchetto escluso. Da qui si capisce la necessità di numerosi volontari, per i quali spesso è difficile poter mollare tutto per correre a spegnere incendi. Questo tipo di riflessioni sono alla base della riorganizzazione nel Consorzio regionale, tema delicato su cui ieri sono stati illustrati i passi in avanti effettuati negli scorsi giorni. Come infatti ha spiegato il comandante, sarà presto consegnato un rapporto per illustrare a che punto si è giunti nella riorganizzazione e sotto gli aspetti più

tecnici di questa "fusione". Un'unione che si vuole portare avanti all'insegna di valori quali la sicurezza, la prontezza, la qualità, la disciplina, l'affidabilità, ma soprattutto il "rispetto": reciproco anzitutto, ma anche delle due sedi, del territorio; il rispetto dei costi (aspetto «su cui si sta lavorando alacremente») e rispetto della gestione. Punti cardine saranno un Corpo più «moderno ed efficace» e il concetto di «picchetto regionale del Mendrisiotto», alla base del cambio di mentalità. Nel merito di questioni più concrete, ha proseguito Maffi, un incontro tra i Comuni di Mendrisio, Chiasso e Stabio, nelle scorse settimane, è servito a chiarire gli aspetti più critici e da parte di Stabio, capofila dei Comuni poco soddisfatti delle soluzioni trovate (soprattutto per questioni di costi), in una lettera inviata al Municipio del Borgo. «Stabio si è detto positivo sul lavoro svolto e attende di poter dare un ok definitivo una volta presentato il progetto». I tempi rischiano però di allungarsi, ha concluso Maffi, perciò anche se dal profilo tecnico alla scadenza del 1° gennaio si sarà già operativi, dal profilo politico no. Tuttavia in quel caso si ricorrerà a una ulteriore richiesta di deroga al Consiglio di Stato, il quale - su un progetto che dura da 15 anni - difficilmente non farà questa piccola concessione.